

BREVE DESCRIZIONE DEL REGNO DI NAPOLI

Diviso in dodici Prouincie,

Raccolti, e dati in luce da

OTTAVIO BELTRANO
di Terra Noua di Calabria Citra.

IN NAPOLI, Appresso il Beltrano. MDCXXXX.

Con licenza de' Superiori.

DI ROSSANO:

Fu edificata da' Romani la presente città, secondo dice Procopio nel 3. lib. della guerra de' Goti, e Biondo nel 6. lib. e Liuiio dice, che fu Colonia de' Romani. Altri tengono il contrario, che fuisse stata fabricata da' gli Enotrij. Et hoggi della Metropolitana dignità ornata, nel concilio Constantinopolitano il f. fto sotto Agatone Papa, interuenne Valerio Vescouo di Rossano. Abonda il suo territorio di perf. tissimo oglio; quiui anche nasce il terebinto, la vitice, il capparo, olcaudro, il zafferano seluaggio, il dittamo, l'aonide, il centauro maggiore, & altre herbe medicinali. Die de grandissimo ornamento à questa città Giouanni VII. Sommo Pontefice, che vi nacque, illustrolla molto S. Nilo Abate dell'ordine di S. Basilio, il quale fu molto chiaro per lo dono di Profetia, predisse particolarmente la rouina di calauria, fu poi dal clero di Rossano eletto Arcivescouo di detta Città, ma egli con l'esempio del Signore fuggi in vn deserto; finche in suo luogo fu eletto in vn' altro. Edificò molti Monasterij, e particolarmente quel di S. Maria di Grottaferrata appresso Frascati, oue viffe fin' al fine di sua vita, doue dopò d'hauer consumato il corso di nouantacinque anni volò vittorioso al cielo à 26. di Settembre, & iui oggi da' popoli è venerato il suo corpo. Nella detta chiesa è anche il corpo di S. Bartolomeo della medesima città di Rossano, Abbate, e discepolo di San Nilo. Quiui nacquero il Beato Stefano, & il Beato Giorgio discepoli del medesimo s. Nilo, e la B. Theodora madre spirituale di s. Nilo: il corpo del B. Stefano, e nel Monastero di Serpenti appresso Gaeta, e quel del B. Giorgio giace nel Monastero di San Andreano vicino la città di Bisignano, e quello della Beata Theodora nel Monastero all'incontro di Rossano. Non vò lasciar di dire, come fuor di Rossano è la diuotissima chiesa di S. Maria del Padre, doue fiorirono molti santi Padri dello stesso Ordine. In questa chiesa giamai entrano donne, e se per forte inauuedutamente v'entrassero subito si conturba il cielo con grandissime pioggie, folgori, e tuoni, ch'il tutto pare, che vadi in rouina; & vicendo le donne da quella chiesa, cessa la tempesta, e si rasserena l'aria, ilche accade, perche hauendo la Regina de' cieli dimostrato à s. Bartolomeo il disegno della chiesa, che si doueua fabricare, ella accompagnaua il Santo nel luogo, e sempre n'andaua da fuor il disegno, e perche non caminò di dentro, e per tal cagione ordinò à San Bartolomeo, che giamai facesse entrar donne in quella chiesa, ma douessero ascoltar la Messa di fuori. Fu Rossano con titolo di Principato posseduto da Masino Marzano, cognato del Rè Ferdinando Primo. Si possiede hoggi col medesimo titolo da Olimpia Aldobrandina; benchè al presente sia in Casa Borghese. Fra le famiglie nobili di questa città è assai chiara la famiglia di Tagliaferrò quiui, venuta da Parma di Lombardia, della quale Francesco seguendo l'armi de' Rè Aragonesi passò in Regno, & fu impiegato dal Rè Ferdinando in diuersi carichi, & maneggi d'importanza fu anco creato regio secreto, & maestro Portulano delle prouintie di calauria con la quale occasione andò à far la sua stanza in questa città essendosi prima ammogliato in Napoli con Catarina Ferrillo gentildonna Napolitana del Seggio

di porto; sotto il medesimo Ferdinando. Giouanni Tagliaferrò si troua f. a' Capitani nella guerra d'Oranto contro Turchi nel 1480. doue si portò valorosamente; son stati in questa casa altri gentiluomini di conto, fra quali Girolamo passò nella città della Caua con Tesauo suo figliuolo padre di Federico, che se Marco Antonio padre di Matteo, ch'hoggi viue nobilmente in quella città. Si legge nel diciuoquinto libro dell'Historie del Guicciardino Tito Tagliaferrò da parma esser stato castellano del Castello di Rubiera per la chiesa nel 1523. che dopò la morte del pontefice Adriano VI. consignò al Duca di Ferrara, & in questa città viue hoggi vn' altro Girolamo de' gentilissimi costumi ornato. e quiui sono le seguenti famiglie nobili,

Adimati	Curti	Negri del Murio
Alessandri	Ferrari	ponthij
Amarelli	Foggia	Rapani
Armengani	Interzati	Rifi
Britti	Maleni	Tagliaferrò
Caoppagna	Manavini	Toscani
Capponeschi	Mezzomonaco	Zanfani, & altri
Citi	Muro	